



Dal vangelo secondo GV 16,16-20

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

omelia :

"Quando venne la pienezza del tempo".

La pienezza del tempo: il compimento non è la fine del tempo, la fine della storia, la sistemazione tranquilla di tutte le cose. È che inizia il tempo vero e il tempo vero ha una caratteristica, [cioè] che è un tempo drammatico in cui ti accorgi che tu non controlli più niente, tanto meno il rapporto con Gesù. Quello che sconcerta gli apostoli: "Un poco mi vedrete, un poco non mi vedrete". Vado, torno, riappare, non compare... Non mi possederete mai in modo definitivo e tranquillo. Questo è il tempo vero, il tempo compiuto perché l'amore vero non sopporta abitudini, possesso, automatismi. La fede di Gesù non è una tisana un po' "buddisticheggiante", è drammatica e anche traumatica negli affetti.

"È bene per voi che io me ne vada", che spezzi un legame che dura da tre anni. Poi tornerò, poi tornerò via, e poi tornerò ancora. Perché è bene per voi sentire non solo la mia presenza, ma la mia mancanza. "Che cosa manca quando manco Io?" Che vuol dire: "che novità porto Io nel mondo?" Che pena tanti cristiani che non è che gli manca Cristo, ma gli manca la coscienza di Cristo. San tutto di Cristo fuorché una cosa: fuorché la ragione per essere entusiasti. Questo tempo di privazioni drammatiche nel presente e nel futuro come lo intravediamo, è un tempo prezioso per capire l'essenziale della vita e della fede, per non logorarsi in mille particolari. Come dice a Betania Gesù a Marta: "Ti affanni e ti agiti per troppe cose. Ne fai tante, tutte buone per carità, non sei entusiasta di nessuna, perché solo l'essenziale entusiasmo. E tu ti perdi in cose secondarie". _Porro unum necessarium_, l'essenziale è una cosa sola. Quando ci troviamo spenti, logorati, estenuati, un po' sempre disagiati, mai a casa, è perché ci sprechiamo in particolari secondari.

Preghiera:

Signore donaci il tuo Spirito perché ci faccia riconoscere la novità che Gesù porta nel mondo e ci dia lo sguardo attento per vedere la Sua presenza che agisce nella nostra storia.
Amen